

IL MIRACOLO

Questa è la storia vera di una bambina di otto anni che sapeva che l'amore può fare meraviglie. Il suo fratellino era destinato a morire per un tumore al cervello. I suoi genitori erano poveri, ma avevano fatto di tutto per salvarlo, spendendo tutti i loro risparmi. Una sera, il papà disse alla mamma in lacrime: "Non ce la facciamo più, cara. Credo sia finita. Solo un miracolo potrebbe salvarlo". La piccola, con il fiato sospeso, in un angolo della stanza aveva sentito. Corse nella sua stanza, ruppe il salvadanaio e, senza far rumore, si diresse alla farmacia più vicina. Attese pazientemente il suo turno. Si avvicinò al bancone, si alzò sulla punta dei piedi e, davanti al farmacista meravigliato, posò sul banco tutte le monete. "Per cos'è? Che cosa vuoi piccola?". "È per il mio fratellino, signor farmacista. È molto malato e io sono venuta a comprare un miracolo". "Che cosa dici?" borbottò il farmacista. "Si chiama Andrea, e ha una cosa che gli cresce dentro la testa, e papà ha detto alla mamma che è finita, non c'è più niente da fare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Vede, io voglio tanto bene al mio fratellino, per questo ho preso tutti i miei soldi e sono venuta a comperare un miracolo". Il farmacista accennò un sorriso triste. "Piccola mia, noi qui non vendiamo miracoli". "Ma se non bastano questi soldi posso darvi da fare per trovarne ancora. Quanto costa un miracolo?". C'era nella farmacia un uomo alto ed elegante, dall'aria molto seria, che sembrava interessato alla strana conversazione. Il farmacista allargò le braccia mortificato. La bambina, con le lacrime agli occhi, cominciò a recuperare le sue monetine. L'uomo si avvicinò a lei. "Perché piangi, piccola? Che cosa ti succede?". "Il signor farmacista non vuole vendermi un miracolo e neanche dirmi quanto costa.... È per il mio fratellino Andrea che è molto malato. Mamma dice che ci vorrebbe un'operazione, ma papà dice che costa troppo e non possiamo pagare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Per questo ho portato tutto quello che ho". "Quanto hai?". "Un dollaro e undici centesimi.... Ma, sapete...." Aggiunse con un filo di voce, "posso trovare ancora qualcosa....". L'uomo sorrise "Guarda, non credo sia necessario. Un dollaro e undici centesimi è esattamente il prezzo di un miracolo per il tuo fratellino!". Il signore alto ed elegante e la bambina uscirono tenendosi per mano. Quell'uomo era il professor Carlton Armstrong, uno dei più grandi neurochirurghi del mondo. Operò il piccolo Andrea, che poté tornare a casa qualche settimana dopo completamente guarito. "Questa operazione" mormorò la mamma "è un vero miracolo. Mi chiedo quanto sia costata...". La sorellina sorrise senza dire niente. Lei sapeva quanto era costato il miracolo: un dollaro e undici centesimi.... più, naturalmente l'amore e la fede di una bambina.

PER CONTATTARCI

**GIO' 348 8205001, DON ANTONIO 348 8205002,
DIACONO LUCA 348 8205009, NADIA 347 4560511**

COMUNICARE VITA



Fin dove giunge la voce della Casa di Accoglienza alla Vita di Belgioioso

18 Febbraio 2018

TESTIMONIANZA PROPOSTA DURANTE LA VEGLIA DIOCESANA PER LA VITA PAVIA, CHIESA DI S. MARIA DI CARAVAGGIO, 3 FEBBRAIO 2018

Parlare della gioia in Casa di Accoglienza potrebbe sembrare ad alcuni strano o inadeguato. Lo sarà senz'altro per alcuni ospiti della Casa e lo potrebbe essere anche per alcuni che svolgono nella Casa un lavoro o una attività di volontariato. Questa sensazione di stranezza può sorgere quando si accosta la gioia alle proprie situazioni esistenziali cariche di sofferenza, il pensiero va alle mamme e ai nostri ragazzi oppure quando si accosta al dolore degli altri con timore.

Eppure se ci pensiamo bene in tutti questi quasi 40 anni in cui esiste la Casa abbiamo assistito a tanti miracoli della vita. Tante famiglie si sono riscattate e ora vivono una buona vita, tanti bambini hanno trovato la vita e tante mamme hanno superato il loro momento buio.

Della Casa di Accoglienza si potrebbe benissimo dire che è un luogo di rinascita, nel quale la vita che sembra totalmente immersa nel dolore può trovare una ragione per ricominciare e ricominciare bene. Quello che oggi appare triste e pieno di sofferenza



cambierà di segno e diventerà gioia e positività di vita. Questo che sembra strano e difficile da credere in realtà lo abbiamo visto compiersi parecchie volte.

Nel salterio compare una frase che stasera mi pare significativa: **IL CRISTO E' LA GIOIA DI QUANTI SPERANO IN LUI.**

La gioia di cui parliamo non è un sentimento legato alla positività esistenziale di un periodo magico di vita o alla allegria provata di un bel momento di vita, ma è qualcosa di profondo che ha a che fare con l'anima, è qualcosa che ha a che fare con il cuore, qualcosa di più duraturo e che non ti abbandona facilmente.

È la gioia di cui spesso si parla nei Salmi, è, come dicono i Vescovi, l'esito di una esistenza abitata dallo stesso sentire di Dio.

So che questo parlare non è estraneo a molti di noi e anche a tanti ospiti della Casa, molti dei quali hanno dimostrato di avere un gran desiderio di Dio. Mi vengono in mente le tante persone che si sono accostate ai sacramenti in Casa Accoglienza e che desiderano cercare nella fede la loro speranza di vita.

Questa gioia permette all'uomo di non scoraggiarsi, di vincere il male, di riconoscere il male e di intraprendere un cammino nuovo ricco di senso. Attraverso questa gioia si superano le tristezze e si dà senso anche ai periodi più scuri.

Chi vive con questa spinta interiore sa che la vita non è solo tenebre, dolore e sofferenza, ma che è luce gioia e positività.

L'operatore e il volontario della Casa trasmettono questo perché lo vivono nella loro esistenza e quindi lo comunicano con convinzione. Con convinzione, pazienza e con un cuore ricco di speranza trasmettono questa gioia e rendono la Casa un luogo di rinascita e di ripresa.

La SPERANZA va a braccetto con la gioia. La speranza che la vita non si esaurisce nel dolore, ma che è destinata a trasformarsi. Il momento presente doloroso e triste non è il tutto della vita, ma solo una parentesi per poter riprendere saggiamente il cammino.

Una speranza che la Casa vive e che si alimenta in tanti momenti come ad esempio quando ci vengono a trovare gli ex ospiti.

Che meraviglia e che grande conforto e motivazione ci danno i nostri ragazzi e le nostre mamme quando ritornano dopo anni a trovarci per rivedere le persone le stanze i luoghi che hanno abitato quando erano più giovani e più piccoli. Che gioia quando ci raccontano di come sono stati bene nelle varie Case e di come hanno potuto vivere i momenti bui della loro vita con la speranza nel cuore.

E ora ci raccontano la loro vita dove non mancano i problemi, ma che, grazie alla gioia profonda che li accompagna, e che un poco hanno sperimentato alla Casa di Accoglienza, ora riescono a superare con meno difficoltà.

Una gioia che non li ha più abbandonati.

LUCA TENTORI, Diacono

EVENTI E NOTIZIE

VENERDI' 23 FEBBRAIO

DIGIUNO INDETTO DAL PAPA

GIOVEDI 1 MARZO ore 10,00 INCONTRO DI SUPERVISIONE CON DOTT.SSA TRUCCO

GIOVEDI' 1 MARZO ore 21,00 in salone VISIONE INSIEME DEL FILM "RISORTO" APERTO A TUTTI

LUNEDI' 5 MARZO ore 15,30 - 17,30 in salone INCONTRO DI QUARESIMA PER I BAMBINI DELLA CASA (merenda e animazione)

DOMENICA 11 MARZO ore 14,00 in salone INCONTRO ALI DI SPERANZA "Problemi di inclusione scolastica dei bambini e dei ragazzi fuori dalla famiglia d'origine. UNO SGUARDO DALLA PARTE DELLE FAMIGLIE"

GIOVEDI' 15 MARZO ore 19,00 INCONTRO DI QUARESIMA PER I RAGAZZI DELLA CASA (cena pizza o Kebab e poi incontro)

MARTEDI' 20 MARZO ore 10,00 INCONTRO DI QUARESIME PER LE MAMME DELLA CASA

GIOVEDI' 22 MARZO ore 21,00 INCONTRO DI QUARESIMA PER OPERATORI E VOLONTARI

VENERDI' 23 MARZO ore 21,00 A BELGIOIOSO VIA CRUCIS VICARIALE